

Elenco

Il Secolo XIX 16 febbraio 2023 Ricette digitali, scoppia il caso. L'Asl vuole indietro il denaro	1
Il Secolo XIX 16 febbraio 2023 Cirrosi epatica, Asl 3 presenta un nuovo iter per i pazienti	2
Il Secolo XIX 16 febbraio 2023 Covid, nove morti tra gennaio e febbraio	3
Il Secolo XIX 16 febbraio 2023 Dirigenti amministrativo arriva Matteo Fontana	4
Il Secolo XIX 16 febbraio 2023 Esami e visite con un clic 'Prenoto Salute' sbarca in farmacie e studi medici	5
Il Secolo XIX 16 febbraio 2023 Fondazione Ciani acquista un'automedica per la Croce Rossa	6
Il Secolo XIX 16 febbraio 2023 'Nodo liste d'attesa, giusto contrastare i disservizi del sistema'	7
Il Secolo XIX 16 febbraio 2023 Nora sarà visitata a Houston Ita offrirà il viaggio	8
La Nazione 16 febbraio 2023 Sos medici di famiglia 'Numeri insufficienti'	9
La Repubblica Liguria 16 febbraio 2023 Bassetti ai liceali. 'Il test per Medicina contrario al merito'	10

Ricette digitali, scoppia il caso

La Asl vuole indietro il denaro

L'azienda pretende l'indennità di informatizzazione da 71 medici e 17 pediatri
Dovevano raggiungere il target del 70%: sono state trovate molte inadempienze

Silva Collecchia / LA SPEZIA

I medici di famiglia e i pediatri di libera scelta spezzini che non utilizzano il servizio per digitalizzare le ricette, proseguendone evi dovranno mettere mano al portafoglio. Asl5 infatti vuole indietro oltre 27 mila euro complessivi dai 71 medici di famiglia e 17 pediatri che hanno percepito l'indennità mensile di informatizzazione, senza raggiungere l'obiettivo target del 70% previsto. Le inadempienze dei sanitari sono emerse dal controllo effettuato da Asl5 sull'erogazione dell'indennità di informatizzazione.

Come premesso, la ricetta dematerializzata è la versione elettronica della tradizionale ricetta rossa cartacea. Si tratta di un documento digitale che consente l'accesso alle prestazioni farmaceutiche e ambulatoriali (medicinali di fascia A, visite specialistiche, esami dia-



L'ingresso degli uffici Asl in via Fazio

gnostici) erogate dal Servizio Sanitario Nazionale. Nel novembre dello scorso anno Alisa ha chiesto l'entità delle indennità di informatizzazioni erogate ai medici spezzini. Asl5 ha però accertato che sul Sistema Ts

i dati delle prescrizioni farmaceutiche e quelle specialistiche risultano con un anno di ritardo, per cui ad oggi sono disponibili i soli dati relativi al 2020 e non quelli dell'anno successivo. Gli addetti, nell'ambito dei con-

trolli interni, stanno effettuando i rilievi per poter procedere al recupero parziale delle indennità erogate anche i medici che non hanno raggiunto il budget previsto. Il compenso mensile percepito è di 77,47 euro.

Sono una decina i medici e pediatri che non hanno raggiunto i risultati previsti per la dematerializzazione delle ricette per l'intero anno 2020 che dovranno restituire ad Asl5 oltre 920 euro ciascuno e una quindicina coloro che non hanno raggiunto il risultato per un solo mese dell'anno.

Nel mezzo ci stanno tutti gli altri. Per prescrivere farmaci, visite o esami, il medico compila al computer la ricetta dematerializzata: avvalendosi di una specifica applicazione informatica, messo a disposizione dal Sistema tessera sanitaria (TS) e chiamato Sistema di accoglienza centrale che registra le stesse informazioni richieste dalla ricetta rossa cartacea: il proprio numero identificativo, i dati del paziente, il medicinale o gli accertamenti necessari; eventuali esenzioni (per reddito o per patologia) e il codice di priorità per le prestazioni di specialistica ambulatoriale che si effettuano per la prima volta.

Il medico fa riferimento al ricettario regionale per i medicinali a carico del Ssn, mentre per le prestazioni specialistiche si basa sui nomenclatori tariffari e sui cataloghi forniti dalla Regione. Una volta generata la ricetta dematerializzata, questa viene memorizzata nel sistema e identificata tramite un Codice nazionale univoco, cioè il numero di ricetta elettronica. —

IL CONVEGNO

Cirrosi epatica, Asl 3 presenta un nuovo iter per i pazienti

Sarà presentato questa mattina il primo percorso nazionale per la gestione del paziente con cirrosi epatica elaborato da un'azienda territoriale, l'Asl3 genovese. Una novità assoluta, definita come Pdta (Percorso diagnostico terapeutico assistenziale) pubblicato sul Libro bianco del ministero della Sanità e già adottato in altre strutture sanitarie sul territorio nazionale.

Una delle principali novità è l'introduzione in reparto della figura del caregiver formale, figura ponte fra il paziente e la famiglia e le associazioni di riferimento. L'evento scientifico di oggi prenderà il via alle 8 per terminare alle 13.45 nella sede Asl di Quarto, al civico 4 di via Maggio, sede della struttura complessa di Patologia delle Dipendenze ed Epatologia Alcol Correlata, guidata dal direttore Gianni Testino, che è anche responsabile scientifico dell'appuntamento di oggi. Il fenomeno della cirrosi epatica in Liguria è stimato che coinvolga circa 5.100 persone, di cui il 60% ha origine dal consumo di alcol. La cirrosi da alcol e sindrome metabolica è la prima causa di trapianto di fegato in Liguria, e le morti sono circa 400 l'anno.—

BOLLETTINO

Covid, nove morti tra gennaio e febbraio

LA SPEZIA

Il Covid continua a fare vittime anche in provincia della Spezia. Stando ai dati resi noti ieri dal Bollettino regionale sull'andamento del virus risulta che tra il 16 gennaio scorso e il 12 febbraio sono decedute 9 persone: otto all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e 1 alla Spezia. Si tratta di 5 donne e 4 uomini in età compresa tra i 71 e i 93 anni. Nello specifico le donne decedute avevano rispettivamente 91 anni; 80; 85; 93 e 90 anni. Gli uomini: 71; 73; 75 e 92 anni. Ieri asl5 ha refer-

tato 19 tamponi positivi e gli spezzini affetti da coronavirus sono 685. I ricoverati negli ospedali locali sono 17, uno in meno del giorno prima. Ci sono 15 pazienti ricoverati all'ospedale di Sarzana e 2 in quello della Spezia. Al livello regionale i nuovi tamponi positivi sono stati 102 e i positivi sono in tutto 6578. Negli ospedali regionali i ricoverati sono 97 (due in meno rispetto al giorno prima) e nei reparti di Terapia Intensiva ci sono 5 pazienti. Dall'inizio della pandemia a ieri in Liguria sono morte 5873 persone. — S. COLL.

UN NUOVO VOLTO NELL'AZIENDA SANITARIA

Dirigente amministrativo arriva Matteo Fontana

LA SPEZIA

Asl5 ha assunto a tempo indeterminato un nuovo dirigente amministrativo. Si tratta di Matteo Fontana.

L'assunzione è stata fatta tramite la graduatoria concorsuale del concorso unificato per le Aziende del Sistema sanitario regionale da destinare alle strutture di Bilancio e Programmazione economica. La graduatoria era stata approvata alla fine del 2021 dal Policlinico San

Martino di Genova e trasmessa ad Alisa per lo scorrimento condiviso dal quale Asl5 ha attinto per l'assunzione del professionista collocato al quinto posto Matteo Fontana.

Non solo. Asl5 si è riservata la facoltà di provvedere alla copertura degli ulteriori posti vacanti nel profilo professionale di dirigente amministrativo, mediante l'adozione di separati e successivi provvedimenti.—

S.COLL.

Esami e visite con un clic, “Prenoto Salute” sbarca in farmacie e studi medici

Il sistema debutta in alcuni punti vendita in via sperimentale Castanini (Liguria Digitale): «Contribuirà a ridurre le attese»

Emanuele Rossi

Per aggredire l'eterno problema dei tempi di attesa per visite ed esami nella sanità ligure un aiuto arriva dalle reti: da oggi il sistema “Prenoto salute”, da cui è possibile prenotare tutti i tipi di prestazioni sanitarie, sarà operativo in via sperimentale in alcune farmacie. Con l'obiettivo di estenderlo alle 600 farmacie liguri per il primo marzo. Per quella stessa data, dovrebbero partire con Prenoto salute anche gli studi dei medici di medicina generale e soprattutto iniziare la “conversione” gli sportelli Cup degli ospedali e delle aziende sanitarie, da cui oggi passa ancora gran parte delle prenotazioni. Resta comunque ancora attivo il vecchio sistema “IsesWeb”, che verrà potenziato a partire dal 26 febbraio e funzionerà in contemporanea per ga-

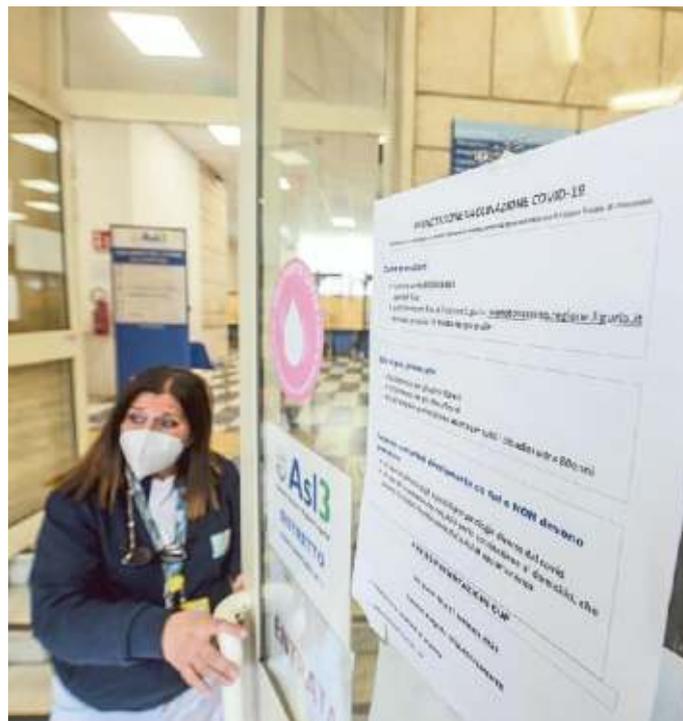
rantire un passaggio graduale e indolore alla nuova applicazione.

La differenza tra i due sistemi, spiega l'amministratore di Liguria digitale Enrico Castanini, è «come paragonare un'auto del 2022 a una di trent'anni fa. Entrambe portano a destinazione, ma l'efficienza non è la stessa. Il database delle agende sanitarie è uno solo, ma il sistema Prenoto salute è in grado di trovare appuntamenti che erano occupati e sono stati liberati. E anche di individuare date libere oltre il termine indicato dalla classe di priorità (U,B,D o P) indicato sulla richiesta del medico». L'adeguamento informatico di tutti i sistemi regionali non è semplice, ma dovrebbe, una volta a regime, portare dei miglioramenti anche nella gestione delle agende. E di conseguenza sui tempi di attesa, che conti-

nuano ad essere un tallone d'Achille importante per la sanità ligure.

Il tema è al centro di un ordine del giorno che è stato firmato da tutti i gruppi politici in consiglio regionale, proposto da Ferruccio Sansa: nel documento si chiede alla giunta di garantire la corretta informazione ai cittadini, anche sulla possibilità di ricorrere agli esami in modalità intramoenia (cioè privatamente ma in ospedale) se le aziende sanitarie non sono in grado di trovare un posto nei tempi massimi previsti dalle richieste. Una possibilità prevista dalla legge, ma di fatto non applicata da nessuna regione italiana.

Le segnalazioni su questo fronte sono quotidiane. Tra le altre quella, recente, di un lettore del *Secolo XIX*, Giovanni B., che racconta di avere tentato di prenotare una colonscopia via call center



Il Cup della Asl 3: anche questi passeranno al nuovo sistema

Cup, con classe di priorità D (entro 60 giorni) sentendosi offrire come unica opzione un appuntamento ad agosto del 2024 a Sestri Levante. «Non ho accettato, perché mi pare una presa in giro. So che esiste un numero verde per tentare di accorciare le attese ma dovrei accettare prima quella data. Ho riprovato anche con un conoscente al Cup di Pegli e mi è stato detto che l'esame era imprevedibile. E se dovessi andare privatamente la spesa è di 600 euro. Non ho un'assicurazione che me la possa pagare». Situazioni che, in alcune aree critiche come la gastroenterologia o l'ortope-

dia, sono molto diffuse. La Regione spera che l'effetto combinato del rinnovato sistema informatico e dell'acquisto di migliaia di prestazioni dalle strutture private possa far diventare più tollerabili i tempi di attesa, soprattutto per alcune specialità. Ma per l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola è importante anche lavorare sull'appropriatezza di alcune prestazioni, che si potrebbero evitare e “gonfiano” le agende.

Prosegue poi il domino dei direttori generali della sanità ligure: Marco Damonte Prioli, che il primo marzo prenderà servizio come nu-

600

le farmacie liguri in cui si conta di introdurre il nuovo sistema di prenotazione. Liguria Digitale conta di implementare la novità per i primi del mese prossimo

21

gli sportelli Cup della Asl attivi a Genova a provincia, a cui si aggiungono quelli degli ospedali Galliera, San Martino e Gaslini e il numero verde 800 098543

mero uno del Policlinico San Martino, ieri ha incontrato per la prima volta il collegio dei primari dell'ospedale. Con lui c'era l'assessore regionale Gratarola e i direttori sanitario, scientifico e amministrativo del San Martino. Si è trattato del primo atto formale da neo direttore generale per Damonte Prioli, nominato dalla Regione per sostituire l'amico Salvatore Giuffrida, scomparso a gennaio. L'incontro è durato pochi minuti, il tempo di fare conoscenza dei dieci direttori di dipartimento dell'ospedale universitario genovese. —

L'INIZIATIVA

Fondazione Ciani acquista un'automedica per la Croce Rossa

LA SPEZIA

Nel ricordo della figlia Giovanna, la Fondazione Ciani donato alla Cri i fondi necessari per l'acquisto di nuova automedica a disposizione della Croce Rossa della Spezia.

Come ogni anno, infatti, la Fondazione fondata da Ermanno e Diomira Ciani i genitori di Giovanna, ha de-

ciso di sostenere l'associazione di volontariato per fare in modo che possa rispondere con maggiore efficacia alle necessità delle fasce più deboli della popolazione.

Il nuovo mezzo si aggiunge ai 41 veicoli che già fanno parte del parco mezzi della Cri e verrà utilizzato dai volontari per il trasporto di plasma e organi, due

compiti di particolare delicatezza che spesso impegnano i volontari anche in viaggi di lunga percorrenza fuori regione, in cui la prontezza e la velocità giocano un ruolo decisivo per rispondere efficacemente alle necessità delle strutture sanitarie.

«Per un'associazione di volontariato in un territorio come il nostro anche soltanto un mezzo in più può davvero fare la differenza – commenta il presidente della Croce Rossa della Spezia Luigi De Angelis – Il sostegno della Fondazione Ciani, che ringrazio, è fondamentale per aiutarci a rinnovare il nostro parco mezzi con dotazioni all'avanguardia che ci permettono

di rispondere al meglio alle esigenze delle persone che hanno bisogno d'aiuto, soprattutto in frangenti delicati come il trasporto di plasma e organi presso le strutture sanitarie».

L'attività della Croce Rossa spezzina non riguarda soltanto l'emergenza e urgenza sanitaria. Va ricordato che nel 2022 la Cri spezzina ha aiutato più di 500 persone in difficoltà economica distribuendo generi di prima necessità. Un ruolo importante in città e un punto di riferimento per tante persone bisognose d'aiuto. La Cri inoltre propone incontri di educazione alla salute per ragazzi e adulti. —

S. COLL.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MEDUSEI

«Nodo liste d'attesa, giusto contrastare i disservizi del sistema»

LASPEZIA

Sull'importanza dell'azione unitaria del consiglio comunale spezzino sulle liste d'attesa che affliggono i residenti il consigliere Gianmarco Medusei ci ha creduto fin dall'inizio manifestando l'importanza che l'assise comunale esprimesse un giudizio unanime. «È giusto che il documento venga votato all'unanimità – ha detto in sala consiliare Medusei - Si tratta di un segnale importante perché



Gianmarco Medusei

quello delle liste d'attesa è un problema molto sentito dai nostri concittadini. I disservizi ci sono, non si può negare ma l'aver voluto un documento unitario per dare indicazioni concrete sia dalla maggioranza sia dalla minoranza consiliare significa attivarsi concretamente per garantire il diritto alla salute degli spezzini». Che il consiglio comunale facesse sul serio s'è capito subito: «L'azione condivisa ha degli aspetti che dovranno essere approfonditi – aggiunge Medusei - Le liste d'attesa dopo il Covid hanno raggiunto livelli molto alti. A rischio sono gli screening per tumori, anche se va detto che non si tratta di un problema che colpisce solo Asl5: siamo rimasti tantissimo indietro. Il consiglio comunale ha voluto impegnare il sindaco a informare i cittadini che c'è que-

sto decreto che è fermo al '98 come ha detto il consigliere Roberto Centi che ha sollevato l'argomento sollevato in consiglio regionale».

In pratica la normativa prevede che se l'Asl5 non ce la fa ad erogare le prestazioni richieste dai cittadini deve far ricorso al regime di intramoenia a suo carico. «È giusto informare i cittadini di questa opportunità - ha aggiunto Medusei - Il medico di famiglia ha la possibilità di prenotare direttamente le visite. Purtroppo sono pochi quelli che lo fanno». In pratica i medici a differenza delle farmacia riescono a "vedere" prestazioni disponibili off limits alle farmacie. A questo proposito Medusei ha ribadito l'importanza che Liguria digitale allinei il programma delle farmacie a quello dei medici. —

S.COLL.

La piccola colpita dal sarcoma di Ewing. Prosegue la mobilitazione: già raccolti 330 mila euro

Nora sarà visitata a Houston Ita Airways offrirà il viaggio

IL CASO

Mario De Fazio
Emanuele Rossi

La sua storia ha commosso tutta Genova. E ora la piccola Nora partirà per gli Stati Uniti, per tentare una cura sperimentale contro il sarcoma di Ewing. L'appuntamento per le visite e il ricovero nell'ospedale dell'Anderson cancer center di Houston, Texas, è previsto per fine mese.

Ieri l'associazione Anmic (mutilati e invalidi civili) ha diffuso un comunicato per ringraziare la compagnia aerea Ita Airways «per la disponibilità e l'aiuto attraverso la donazione dei biglietti necessari alla famiglia per raggiungere l'ospedale americano dove la piccola Nora potrà iniziare le cure sperimentali. Sentitamente - prosegue la nota - si ringraziano i vertici della compagnia aerea per l'enorme dimostrazione di sensibilità ed in particolare l'Amministratore delegato e direttore generale Fabio Maria Lazzerini e i suoi collaboratori. Un grazie riconoscente anche al consigliere mu-



L'Anderson cancer center di Houston, in Texas

nicipale Federico Giacobbe». Il comunicato è firmato da Cristian Giacoletto e Marco Macrì, il papà che da anni cerca di sensibilizzare tutti i leader politici sulla situazione della presa in carico dei bambini in Liguria. Fonti della famiglia della bambina confermano che il viaggio dovrebbe tenersi a fine mese: la famiglia ha spiegato che è stato necessario un altro ciclo di chemioterapia al Gaslini, che ha ri-

tardato di qualche giorno la partenza per l'America.

Sono state decine, dall'inizio dell'anno, le iniziative organizzate a Genova per raccogliere fondi per aiutare la famiglia della piccola di cinque anni, in cura al Gaslini, ad affrontare le spese del viaggio a Houston e i costi altissimi dei potenziali trattamenti sanitari negli Stati Uniti. Lotterie, spettacoli di beneficenza, eventi sportivi, raccolte dei centri

SUL "SECOLO XIX"



La catena online della solidarietà

La notizia sul *Secolo XIX*, uscita il 3 gennaio scorso, della mobilitazione nata su internet aveva rilanciato la raccolta fondi per Nora che in poche settimane ha raggiunto la quota di 330 mila euro

integrati di via. In tantissimi si sono mobilitati per raggiungere i 300 mila euro che servivano per accendere la speranza: la cifra è indicativa, non si sa davvero quanto potrà costare la cura né se si potrà applicare alla bambina. Solo la prima visita nel centro di Houston costerà 75 mila euro. Al momento sulla piattaforma online che tiene il conto sono stati raccolti oltre 330 mila euro: la famiglia di Nora ha

lanciato un appello specificando che, nel caso in cui dovesse avanzare parte del ricavato, lo devolverà a favore della ricerca sul sarcoma di Ewing.

Il messaggio è comparso sulla pagina di Gofundme, la piattaforma online su cui si sta svolgendo la raccolta fondi lanciata all'inizio di gennaio, quando le condizioni della piccola si sono aggravate. Una tac effettuata al Gaslini aveva rivelato l'estensione delle metastasi ai polmoni, lasciando poche speranze alla famiglia. La storia della piccola e della sua lotta contro il tumore aveva iniziato a circolare sui gruppi Whatsapp sino ad arrivare ai giornali e scatenare una grande mobilitazione di solidarietà: la cifra dei 300 mila euro era stata raggiunta in meno di due settimane, con le cassette per raccogliere fondi nei negozi di Pegli e Sestri Ponente. Anche lo sport cittadino si era mosso: i giocatori del Genoa avevano messo all'asta le maglie da gioco della partita contro il Venezia su eBay. Mentre la Gradinata Sud della Samp ha messo in vendita un adesivo con una foto di Gianluca Vialli, simbolo della squadra e della lotta contro il cancro. E le iniziative continuano: domenica scorsa si è tenuto un torneo di calcio a 5 nella sede di Music For Peace, mentre sabato scorso il carnevale del Civ Il Rolandone è stato dedicato a raccogliere fondi per la causa. Ieri è arrivata la notizia del contributo fondamentale della ex Alitalia, con i biglietti per tutta la famiglia di Nora. —

Sos medici di famiglia: «Numeri insufficienti»

In tutta la Liguria molte zone ancora senza copertura. «Viene a mancare un punto di riferimento per la popolazione, soprattutto gli anziani»

LA SPEZIA

A.A.A cercasi medici di famiglia. Se non è un allarme, poco ci manca: dal consiglio regionale sono emersi numeri preoccupanti sulla carenza di medici di medicina generale in Liguria, dove nel 2022 ben 165 zone sono state carenti di medici di medicina generale, e di queste 68 non hanno ancora trovato una copertura, quindi il 58,79% degli ambiti territoriali restano ancora carenti. I dati sono emersi nel corso della risposta data dall'assessore alla sanità Angelo Gratarola all'interrogazione presentata dal consigliere regionale spezzino della Lista Sansa, Roberto Centi. «Oltre ai numeri preoccupanti forniti – commenta Centi – ciò che preoccupa è il ruolo dei medici di medicina generale nelle nuove Case di Comunità. Se oggi i cosiddetti medici di famiglia sono un riferimento, soprattutto per la popo-

lazione anziana, e fungono da elemento di capillare vicinanza globale alle famiglie e di raccordo tra il territorio e gli ospedali, nelle nuove Case di Comunità si rischia di perdere tutto questo patrimonio. Come confermato anche dall'assessore Gratarola, infatti, il rischio per i cittadini è di non avere più un medico di riferimento ma di trovare un medico di turno nella Casa di Comunità di riferimento». Per il consigliere regionale della Lista Sansa la carenza di medici di medicina generale è un problema significativo oggi – nel 2022 ben più di centomila cittadini liguri erano privi di un medico di medicina generale – ma che può diventare ancora più critico



Roberto CENTI
«Non sappiamo ancora nulla del piano sociosanitario»



Allarme in Liguria per la carenza di medici di famiglia (foto d'archivio)

in futuro. «Due dati devono allarmarci per i prossimi anni – spiega Centi – il trend nazionale prevede che nel prossimo futuro i medici di medicina generale passeranno dalle attuali 41 mila unità a 35 mila. In seconda battuta, l'emigrazione dei giovani medici neolaureati».

Per Roberto Centi, la questione dei medici di medicina generale meriterebbe di essere affrontata insieme a tutte le altre problematiche sanitarie liguri in un modo globale e completo. «Esiste uno strumento che si chiama piano sociosanitario che dovrebbe servire per prendere atto di tutti i problemi e per porvi rimedio con delle soluzioni globali – sottolinea – Oggi di quel piano non sappiamo ancora nulla come consiglieri regionali e continuiamo ad affrontare i temi sanitari in modo segmentato senza mai confrontarci con una visione complessiva che possa anche risolvere l'annoso problema degli squilibri delle prestazioni e della qualità dei servizi tra le diverse Asl».

di **Alberto Bruzzone**

«Quando parlate o parlerete in pubblico, mettetevi in piedi, perché il diaframma lavora meglio e la voce arriva più chiara». Ha iniziato così, Matteo Bassetti, e poi in piedi c'è stato oltre un'ora, nell'aula magna del liceo classico "D'Oria", dove ieri mattina il direttore della clinica di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino, oltre che docente ordinario della stessa materia alla Scuola di Scienze Mediche dell'Università, ha incontrato un centinaio di studenti, nell'ambito di una delle assemblee che il comitato studentesco organizza all'interno dell'orario didattico. Bassetti ha parlato della professione di medico, dell'accesso agli studi, del test universitario, del periodo del Covid, fornendo consigli e, soprattutto, il punto di vista di chi opera quotidianamente sul campo, sia nella formazione delle nuove generazioni di medici che nella cura dei pazienti. «Siamo stati grandi protagonisti nella lotta al Covid e per questo periodo le persone si sono ricordate di noi e ci hanno ringraziato. Ma, in generale, siamo spesso trattati da *sfigati*, ci prendono a calci nel sedere. La scorsa settimana una mia allieva è stata quasi strozzata. Lo dico perché questo è un

Bassetti ai liceali

“Il test per Medicina contrario al merito”

mestiere tra i più belli al mondo, ma il Paese è profondamente ignorante e fatto di molti analfabeti funzionali». Sulla mancata riconoscenza Bassetti ha insistito spesso nei suoi interventi e nelle sue interviste, di recente anche in relazione al Festival di Sanremo. «È un problema generale - ha ripetuto il professore, tra le personalità più esposte mediaticamente nel periodo clou della pandemia, e non a caso bersaglio di moltissime critiche e pure delle minacce dei No Vax - Il mio omologo francese è pagato tre volte tanto. C'è un evidente limite nella statalizzazione delle professioni sanitarie. Anche per questo si fugge all'estero o si va a lavorare nella sanità privata». Eppure, il discorso di Bassetti è stato tutto a fa-

L'infettivologo in assemblea con gli studenti del D'Oria
“I medici italiani sono i più richiesti d'Europa
Non ho mai conosciuto un dottore disoccupato”

vore del sistema universitario italiano: «Siamo i migliori al mondo per insegnare alle nuove generazioni, e questo ci viene riconosciuto in tutta Europa. I medici italiani sono i più richiesti in Inghilterra, in Spagna, in Germania. Dobbiamo essere orgogliosi». C'è però il limite del test universitario: «Non siamo capaci di fare selezione in uscita, e allora la facciamo in entrata, ma è un discorso profondamente sbagliato. Ci sono domande talmente complicate nei test che neppure noi professori siamo in grado di rispondere. Il sistema attuale è un favore solamente ad alcuni gruppi privati che preparano ai corsi. Per la serie: sei ricco e puoi pagare i corsi, allora hai più possibilità di entrare. Il test fatto così è esattamente

contrario al merito. Spero che venga tolto o comunque modificato nella sua essenza, lasciamo lavorare questo governo affinché lo migliori». Per Bassetti, «più che un test così nozionistico e tecnico, serve che gli studenti vengano in corsia, a vedere come si fa questo lavoro. Serve uno sbarramento tra il primo e il secondo anno. Ancora troppi studenti si perdono per la strada. Quanto alla professione, è sempre più donna, perché le donne hanno più empatia. Non abbiate paura di scegliere medicina. Chi arriva dal Liceo Classico ha una marcia in più e chiunque diventi medico trova un lavoro. In venticinque anni di professione, non ho mai visto un medico disoccupato. Anzi, adesso come adesso abbiamo un bisogno enorme di medici». Gli studenti hanno chiesto quanto la tecnologia può essere d'aiuto nelle professioni sanitarie: «La tecnologia è utile, l'intelligenza artificiale anche. Ma occhio a non abusarne. Noi siamo laureati in Medicina e Chirurgia: significa che le nostre mani sono preziose. Non possiamo mai, e dico mai, visitare le persone solo guardando gli esami. Servono le mani, serve il dialogo con il paziente, serve empatia. Questo è un mestiere fatto di emozioni e di empatia, non dimenticatelo mai».